

Si cercano armi e nuovi elementi di prova sulla centrale nera

Andato di perquisizioni a Padova, Verona, Spezia

Gravi interrogativi sul comportamento di funzionari della Questura di Padova di ieri a Padova il vice segretario del MSI

DALLA PRIMA
Il tedesco venissero a Padova? «Volevamo organizzare una rapina — avrebbe risposto il Rampazzo —, ma poi non ne facemmo niente». La polizia starebbe ora ricercando i due. Potrebbe trattarsi dei «colpiti» incaricati del collegamento fra la centrale nera e in Italia, e una organizzazione clandestina estrema destra operante nella RFT? Si dice che contatti erano stati stabiliti da tempo, che a Padova si erano anche tenute riunioni con individui provenienti dalle zone di confine. Tra le carte del Rampazzo, sono state trovate prove della sua frenetica attività di viaggiatore, molto probabilmente non connessa soltanto alle esigenze professionali. Si sarebbero anche rinvenute le ricevute di versamenti a favore dello stesso Rampazzo e del Rizzato, per importi superiori al milione.

Brescia Due colpi di pistola alla schiena di una «ragazza di vita» che resiste alla rapina

BRESCIA, 18 novembre. Una ragazza di 23 anni, Rosetta Canipari, è stata ferita la notte scorsa, a Brescia, con due colpi di pistola alla schiena sparati da uno sconosciuto il quale, in compagnia di un complice, aveva tentato di rapinarla. È accaduto verso le 22,30 in una strada di Brescia, dove la donna è solita aspettare incontri occasionali. Due giovani in auto si sono accostati alla ragazza e l'hanno invitata a salire. Poco dopo, però, quello che sedeva sul sedile posteriore le ha strappato la borsetta, e ne è seguita una colluttazione che si è conclusa quando il malvivente ha estratto una pistola ed ha sparato due colpi contro la Canipari. I due hanno cercato di fuggire, ma sono stati fermati dalla polizia. Un automobilista ha raccolto Rosetta Canipari e l'ha accompagnata in ospedale dove i medici l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico e giaculatoria curabile in 40 giorni. Il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Mappa, ha interrogato nel pomeriggio la donna. Identificati sono in corso per identificare i due aggressori.

Giovane ladro ucciso da un agente a Cosenza

COSENZA, 18 novembre. Un giovane dell'apparente età di 17-18 anni, sorpreso la scorsa notte a rubare in via Foglietta a Cosenza, è stato ucciso con un colpo di pistola da un agente di pubblica sicurezza. Sull'episodio polizia e magistratura mantengono il massimo riserbo. Si è saputo comunque che il giovane, quando si è accorto di essere stato scoperto da una pattuglia della Squadra mobile di Cosenza, ha tentato di allontanarsi a bordo di un'auto. Un agente ha sparato un colpo di pistola ed il proiettile ha colpito in parti vitali il giovane che, sorpreso dalla stessa pattuglia, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale e Annunziata.

Da un carabinieri, a Campobasso

Falciato da una raffica ladro sorpreso in chiesa

Un altro è rimasto ferito a gamba, un terzo è riuscito a fuggire

CAMPORBASSO, 18 novembre. Un uomo è stato ucciso e un altro ferito con raffiche di mitra dai carabinieri, in un paesino vicino Campobasso. Il conflitto a fuoco, secondo quanto hanno detto i militari, sarebbe avvenuto verso le 3 dell'altra notte davanti alla chiesa di Ripalimosani, un comune di circa tremila abitanti. La vittima è Mario Girardi di 34 anni; il ferito, che è piantonato in una stanza dell'ospedale Cardarelli di Campobasso per ferite ad una gamba, è Domenico Manzo, di 38 anni. Entrambi sono di Benevento. Una terza persona, che sembra si trovasse con i primi due al momento della sparatoria, è riuscita a fuggire ed è ricercato. Secondo quanto affermano i carabinieri, i tre, dopo essere giunti a Ripalimosani a bordo di un'Alfa Romeo 1700 targata Avellino (e forse rubata), si sono introdotti, dopo aver forzato una porticina posteriore, nella chiesa di Santa Maria Assunta. I loro movimenti sono stati però notati da un passante che rincassava

OMICIDIO NEL MILANESE

Un colpo al cuore chiude un «conto» fra contrabbandieri

MILANO, 18 novembre. Un regolamento di conti nel mondo del contrabbando delle sigarette: questo pare sia il movente dell'omicidio avvenuto la notte del 17 novembre a Milano. La vittima è Onofrio Grasso di 28 anni, originario palermitano ed abitante da tre anni a Cinesello Balsamo. Onofrio Grasso è stato arrestato questa mattina, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott. La Mattina, altri due contrabbandieri di sigarette, Giuseppe Polito di 33 anni e Paolo Paragregio di 35 anni. Un certo interesse hanno poi i proiettili di cui, mentre il Polito è un contrabbandiere decisamente in «sottordine», noto quasi solo per aver abbandonato la moglie e i 4 figli senza sostentamento, il Paragregio e il Grasso erano entrambi sorvegliati speciali ed hanno parecchi precedenti. Entrambi sono da tempo nel mondo del contrabbando delle sigarette e in particolare pare che le fortune del Grasso, noto nell'ambiente col soprannome di «Totuccio», fossero decisamente aumentate da quando lo scorso anno aveva vinto al totocalcio la bellezza di 79 milioni che, secondo alcune voci, aveva investito nel contrabbando.

Da oggi alle Assise di Catanzaro, a cinque anni dalla prima sentenza

Giudizio d'appello per le «cosche» che si diedero battaglia a Palermo

Molti dei personaggi principali hanno comunicato, dal carcere o dal soggiorno obbligato, che saranno assenti; altri sono stati uccisi. Non è improbabile che si ricorra a nuovi espedienti per far saltare ancora una volta il verdetto: nessuno degli imputati ha interesse ad una sentenza definitiva

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 18 novembre. È fissato per domani a Catanzaro l'inizio del processo d'appello carico di «cosche mafiose palermitane» che si diedero battaglia fra il 1957 e il 1963. Sono trascorsi sei anni dall'arresto di Michele Costantino d'Assise e cinque dall'emissione della sentenza di primo grado. Dall'epoca in cui si verificarono i fatti di cui si dibattono si è dovuto svolgere la stessa data in cui è stata emessa la sentenza) molte cose sono avvenute nel contrabbando, del racket del riciclaggio, e di riavvicinarsi dei fatti mafiosi. Si pensi, infatti, che quando i 117 imputati furono tradotti a Catanzaro (86 erano in carcere e 31 erano in libertà) il 23 ottobre del 1967. La profonda emozione suscitata dalla strage di Ciaculli, che è stata crimoniosa in quale l'inchiesta a base del processo si chiude, era ancora viva nella mente non solo dei palermitani.

Dal pretore di Massa Carrara

Denunciati il sindaco e l'ufficiale sanitario

Aperto un procedimento penale a loro carico perchè non proibirono i bagni nonostante l'alto grado di inquinamento delle acque del litorale

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 18 novembre. Il pretore di Massa ha aperto un procedimento penale contro il sindaco, il democristiano Faldini, e l'ufficiale sanitario di Massa per omissione di atti d'ufficio. La denuncia del pretore si riferisce al comportamento tenuto dai due nella primavera scorsa circa il permesso di balneazione lungo il litorale di Marina di Massa. Il sindaco e l'ufficiale sanitario del Comune di Massa, secondo il pretore, sono ritenuti responsabili di non aver proibito i bagni nonostante che essi fossero a conoscenza dell'alto grado di inquinamento delle acque del litorale, a causa dell'immissione

Rimproverati i tre dello «Skylab»

Volevano nascondere il malessere di Pogue



HOUSTON, 18 novembre. Il Centro di controllo di Houston ha dato oggi una lavata di capo ai tre astronauti dello «Skylab» per aver cercato di nascondere che William Pogue, durante la sua prima giornata nello spazio, non aveva avuto soltanto malessere, come aveva comunicato a terra, ma anche vomito. I controllori del volo hanno scoperto la bugia di Carr, Gibson e Pogue grazie ad un registratore rimasto in funzione senza che i tre astronauti se ne accorgessero e che ieri sera ha trasmesso a terra il seguente dialogo svolto precedentemente tra Carr e Pogue: CARR: «Bill (Pogue), forse tant'è dire la verità perché quando torniamo dobbiamo consegnare un sacchetto pieno di vomito. Però, tutto sommato, potremmo sbarazzarci del sacchetto attraverso il sistema di eliminazione dei rifiuti e limitarci a dire ad Houston che non ti senti bene». POGUE: «Certo, nessuno ne saprebbe niente, sarebbe una cosa solo tra te e me e Gibson. Penso che, in definitiva, quelli della NASA sarebbero contenti di una soluzione del genere».

NELLA TELEFOTO «ANSA»: Edward Gibson nel tunnel di comunicazione fra l'«Apollo» e la stazione orbitante «Skylab».

La protesta di Abbate al Festival di Napoli

Un gesto clamoroso nato in un clima esasperato

Le reazioni di dirigenti e cantanti dopo l'episodio che ha messo un po' in crisi la ripresa televisiva della serata finale della manifestazione canora partenopea

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 18 novembre. «Don Liborio Occhialoni», il popolare personaggio inventato ed interpretato da Antonio Casagrande, aveva visto giusto quando, nonostante si esibisse tra l'esecuzione di un gruppo di cantanti di «Nuove canzoni di Napoli», continuava a ripetere: «Stu festival, che viene e va, quasi ogni anno va trovato un napoletano. E anche quest'anno, che tutto era filato liscio, durante le prime due serate radiofoniche, fu rischioso di saltare proprio qualche minuto prima che si iniziasse la passerella televisiva. La clamorosa protesta di Mario Abbate, uno dei più noti cantanti napoletani, ha fatto seriamente temere il peggio. E non tanto perché il cantante aveva occupato il pullman della regia televisiva impedendo per oltre mezz'ora l'inizio della ripresa, ma perché qualcuno, interpretando male il suo «faccio saltare tutto», aveva pensato alle bombe. E rapidamente tra tecnici ed addetti ai lavori si è sparsa la voce che ordigni esplosivi erano stati collocati nel teatro, e rimesso fino all'invosimile di pubblico. Fortunatamente questa «voce» non è arrivata agli spettatori: Nino Taranto ha dovuto fare appello al suo sangue freddo per presentarsi alla ribalta dicendo che il «Telegiornale era un poco lunghetto» e che bisognava attendere ancora per iniziare lo spettacolo. Intanto dopo Carosello la televisione aveva mandato in onda una commedia di Carlo. Gli spettatori non si erano accorti di nulla ed erano tranquilli. Dietro le quinte l'atmosfera era ben diversa: urla, imprecazioni, insulti, lacrime. Mentre si tentava di persuadere il cantante napoletano a desistere dalla sua protesta, Claudio Villa veniva colto da crisi di pianto: «Si mi sono venute le lacrime agli occhi — dice lo stesso cantante — stavo accendendo ed a quello che poteva succedere. Non posso approvare il tentativo di «drittamento» di Mario Abbate: l'ambiente canoro napoletano ha bisogno di riabilitarsi, e con dignità, anche se posso capire i motivi, il momento di esasperazione che deve avere il nostro Abbate a compiere quel gesto, lui che per più di vent'anni si è dedicato con passione alla canzone partenopea».

Il cantante napoletano era stato escluso dalla manifestazione: la composizione che aveva presentato era stata scartata. Poiché Abbate è uno dei «big» e non poteva restare fuori dal teatro — spiega Nunzio Gallo — gli organizzatori avevano deciso di allargare la televisione di fargli cantare una sigla a conclusione della trasmissione. La risposta di Abbate è stata negativa: «Non una canzone di quelle già troppe in programma». Lo stesso Abbate — convinto da un amico e da numerosi colleghi che gli hanno detto: «Mario ci stai ingannando, tu tutti quanti» — è sceso dal pullman ed ha spiegato i motivi del suo gesto, accusando gli organizzatori della manifestazione. «Il patron» della rassegna, Aldo Bovio (figlio di Libero, autore di molte canzoni celebri), che ha dovuto tenere i nervi saldi per tutto il tempo della forzata interruzione, spiega: «Questi fatti accadono perché il nostro Abbate non è assicurato a tutti i soltanto 24 canzoni ed altrettanti cantanti hanno ottenuto l'unico «passaggio» televisivo dell'anno e quindi il lavoro. Sarebbe auspicabile che mettendo da parte i festival, ormai superati e che, comunque, provocano sempre scompensi proprio perché il fatto di circostanza, venissero intensificate le trasmissioni tipo «Concerto per Napoli», ideato dalla Rai. «D'altra parte la crisi della canzone napoletana è una crisi anche di cantanti, perché i migliori interpreti delle melodie partenopee sono usciti da una scuola Rai che non esiste più. E a parte i cantanti vi è anche un problema per gli orchestrali: migliori vanno via da Napoli perché non c'è lavoro. Per mettere su l'orchestra di questa rassegna abbiamo dovuto fare i salti mortali: i violini sono quelli del San Carlo e della «Scarlatti». Non esiste un'orchestra stabile della canzone napoletana. I problemi del mondo della musica leggera vengono sempre sottovalutati: eppure essa ha un valore anche dal punto di vista turistico».

«Questo è un problema che taglia definitivamente le gambe a un giovane cantante napoletano». E aggiunge: «Ora che avevamo convinto la televisione che tutto l'ambiente era tranquillo e che le polemiche erano superate, il gesto di Mario Abbate è come una pietra di marmo calata sulla tomba, in cui sono stati sepolti i sogni di gloria della nuova canzone napoletana». Giuseppe Badiali

Ieri sera a «Canzonissima»

Un plebiscito per i Vianella



ROMA, 18 novembre. Vianella, cioè «I Vianella», hanno monopolizzato «Canzonissima» riscuotendo una votazione plebiscitaria che non ha riscosso il secondo premio. Le scelte fatte dalle giurie, e che ha fatto scalpore. Hanno ottenuto 80 mila voti, 50 mila in più dei secondi classificati, Reitano e Carmen Villani. «La settima trasmissione di questa seconda fase è quindi tutta nelle cifre e la classifica è stata la seguente: 1. I Vianella («Vojo er canto de 'na canzone») 80 mila voti; 2. Carmen Villani («Delusa io») e Mino Retano («L'abitudine») 30 mila voti; 4. Romina Power («Acqua di mare») 27 mila voti; 5. Orietta Berti («Ancora un po' con sentimento») e Fausto Leali («America») 25 mila voti; 7. Little Tony («Don't you cry for tomorrow») 20 mila voti; 8. Gianni Nazario («Il primo sogno proibito») 16 mila voti.

NELLA FOTO: (da sin.) I Vianella, Retano e Carmen Villani al termine della puntata di ieri di «Canzonissima».

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Telegiornale
14,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,15 Sapere
19,15 Sapere
20,30 Telegiornale
21,00 La gloriosa avventura
Film: Regia di Henry Hathaway. Interpreti: Gary Cooper, David Niven, Andrea Lee, Reginald Owen, Broderick Crawford, Kay Johnson, Kolossal avventuroso di incisione tradizionale. Questo film di Hathaway vanta un solido impianto narrativo al quale da aggiungere un cast davvero prestigioso. Come nel precedente film, il regista, George Cukor, si tratta però di una vicenda contrassegnata dalla oscurità visionaria e colonialista.
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

18,00 TVM '73
18,00 TVM
21,00 Telegiornale
21,15 I dibattiti
22,20 Stagione sinfonica TV
«Nel mondo della sinfonia». Musiche di: 19.30. Ventimila note di orchestra Franco Caracciolo

Televisione svizzera

Ore 18 Per i piccoli: Giugoslo. Settimanale cantatore (a colori). Il mio Disegno animato, 18.55. Off we go Corso di lingua inglese «Unit 7» (a colori), 19.25. Telegiornale (a colori), 19.45. O. h. etivo sport, 20.10. I cari boggi di Guido, cronisti celebri con Giulio Marchetti, Enzo Terzera e Walter Valdi, 20.45. Telegiornale (a colori), 21. Enciclopedia TV «La terra, casa dell'uomo», 5. «Biosfera e tecnologia: l'aria e l'acqua» (a colori), 22. Insece, solet Antichi cantati napoletani, 22.30. La prova decisiva. Telegiornale della sera «S.O.S. Polonia», 22.55. Telegiornale (a colori).

Televisione Capodistria

Ore 7 Buon giorno in musica, 7.30. Notiziario, 7.40. Buon giorno in musica, 8.45. Fogli di album musicale Cankovskij Romeo e Robertetta Ouvreiro, Fantasia: Roberto Schumann, Introduzione e allegro appassionato in Sol maggiore, Op. 92. Franck: Les Eolides, 10.30. Ventimila note di orchestra per il vostro programma, 10. E con noi... 10.10. Angolo dei ragazzi, «La scuola e noi», incontro di tre scuole», 10.30. Notiziario, 10.45. Vanna, un'amica, tante amiche, 12. Musica per voi, 12.30. Generale, 12, 13, 12.30.

Radio Capodistria

Ore 7 Buon giorno in musica, 7.30. Notiziario, 7.40. Buon giorno in musica, 8.45. Fogli di album musicale Cankovskij Romeo e Robertetta Ouvreiro, Fantasia: Roberto Schumann, Introduzione e allegro appassionato in Sol maggiore, Op. 92. Franck: Les Eolides, 10.30. Ventimila note di orchestra per il vostro programma, 10. E con noi... 10.10. Angolo dei ragazzi, «La scuola e noi», incontro di tre scuole», 10.30. Notiziario, 10.45. Vanna, un'amica, tante amiche, 12. Musica per voi, 12.30. Generale, 12, 13, 12.30.